Nel 1921 a Roma eravamo 950:

Cronaca di Roma

Dopo 30 anni di lotte siamo CENTOMILA!

Osservatorio

EISENHOWER "loro,, e noi...

Ora che Eisenhower se n'è andato, sarà bene fare un piccolo salto indietro e vedere un po' che cosa di lui hanno detto coloro che lo hanno ospitato. In una «vetrina» de Il Popolo *di ieri così si poteva leggere:*

«l'Unità, scornata per il clamoroso fallimento dell'agitazione e dello sciopero anti-Eisenhower scrive che la SPES aveva accarezzato l'idea di organizzare una manifestazione magari piccolissima in favore di Eisenhower, ma che questa idea è stata scartata perchè non si è trovata una sola persona in tutta Roma disposta ad applaudirlo.

«Di vero c'è soltanto — prosegue la «vetrina» de *Il Popolo* — che la Democrazia Cristiana voleva che i romani fossero lasciati in pace. E con grande disdetta dei comunisti c'è riuscita perchè, malgrado le loro rodomontesche minacce, nessuno si è neanche accorto che ci sia stato uno sciopero».

Dunque, secondo la «vetrina» de Il Popolo *bloccare per tutta una giornata e mezza intere zone della Capitale, deviare permanentemente due linee centrali filoviarie, porre sotto stato d'assedio Ciampino e dintorni, Viminale e dintorni, Quirinale e dintorni, Via Sistina e dintorni significa «lasciare in pace i romani»; e «lasciare in pace i romani» significa anche chiamare a gran consiglio tutti i ministri e decidere di buttar fuori dall'impiego quanti osassero protestare per l'arrivo del non gradito ospite.*

Quanto alla piena riuscita dell'obiettivo della Democrazia Cristiana, la «vetrina» si rivolga al Ministro Vanoni, che in questi giorni pare abbia qualche grattacapo per via di certi scioperanti; ma non lo faccia: andrebbe in frantumi da sola, mentre non ve n'è alcun bisogno. Per mandare in frantumi la «vetrina» de Il Popolo *aveva già pensato il giorno innanzi l'editorialista del ben più autorevole* Il Tempo.

* * *

Costui, evidentemente, avrebbe preferito che i romani non fossero «lasciati in pace» nel senso voluto da Il Popolo: «Gli anziani — scriveva infatti Il Tempo — ricordano un'altra visita a Roma: quella del Presidente Wilson (solo quella? *N.d.R.*). Fu un grosso equivoco, ma il popolo romano che allora non sapeva, accese tutti i fuochi del suo sentimento e le strade della Capitale si trasformarono in una impetuosa fiumana... E ora che Eisenhower giunge come alleato, il popolo italiano sarebbe divenuto freddo e indifferente? Ieri non abbiamo visto la folla nelle strade di Roma e oggi non possiamo raccogliere l'eco delle acclamazioni al grande condottiero del mondo libero. Che cosa significa tutto questo. Forse che il popolo italiano non vuole essere libero e non ama gli Stati Uniti?».

Mai come in questa occasione Il Tempo *ha visto giusto: gli italiani — e per i essi i romani — a differenza della visita di Wilson, stavolta «sapevano» e hanno «acceso» solo scioperi e comizi di protesta; per questa ragione* Il Tempo, *invece di raccogliere l'eco di acclamazioni, ha potuto raccogliere da parte di coloro che seguono il governo solo echi di raffiche di mitra. Sparate proprio perchè il popolo italiano vuole essere libero e oggi non ama più il grande condottiero Eisenhower.*

* * *

Da un pezzo di colore apparso ieri su Il Tempo: «Le scale che portano al secondo piano erano piene di poliziotti. Poliziotti anche intorno all'albergo... Soltanto due camerieri, presentati in precedenza al col. Mac Athur, e il maitre Denicolai potevano salire all'appartamento 203... Eisenhower non ha consumato pasti nell'albergo».

Paura di attentati? Paura di essere avvelenato? Ike doveva sentirsi proprio a casa sua...

* * *

I comitati civici si son dati gran da fare per ritirar dall'archivio vecchi saluti inviati dallo Avanti!, *dall'*Humanité *e dai comunisti italiani al gen. Eisenhower, allorchè le sue truppe liberarono Roma e Parigi. Embè? Non ci rimangiamo proprio niente: sei anni fa Eisenhower combatteva contro i nazisti; oggi vorrebbe sostituirsi ai nazisti. Quindi ieri dicevamo ad Eisenhower: benvenuto; oggi gli diciamo: vattene! Tutto qui.*

INSUFFICIENTI I 100 MILIONI DI Kwh DI C. GIUBILEO

Sfruttare le acque del Tevere per produrre energia elettrica

Nel 1950 l'Acea ha ricevuto 60 mila richieste di nuovi allacciamenti - Nel 1960 il fabbisogno salirà a 2 miliardi di Kwh

La migliore utilizzazione delle acque del Tevere per la produzione di energia elettrica ha costituito l'argomento centrale della interessante conferenza che l'avv. Dino Mattoli, amministratore delegato della Società Imprese Centro Italia, ha tenuto ieri nel salone dell'Associazione stampa romana, presente un pubblico foltissimo di competenti e di personalità.

Dopo aver tratteggiato il progetto della S.I.C.I. per la costruzione di nuovi impianti, l'avv Mattoli si è domandato se i 100 milioni di kwh. prodotti dalla nuova centrale di Castel Giubileo possono essere sufficienti al fabbisogno della capitale La risposta è venuta da alcune cifre che l'oratore ha posto all'attenzione dei presenti e, naturalmente, è risultata negativa Basta pensare che il consumo medio annuo di Roma si aggira sui 975 milioni di kwh e che nel 1950 all'ACEA sono state presentate 60.000 domande di nuovi allacciamenti Inoltre la deficienza di energia elettrica per Roma e per tutta l'Italia centrale appare ancora più grave se si pensa — come risulta da statistiche ufficiali — che i consumi di energia tendono a raddoppiare ogni dieci anni, per cui Roma, nel 1960, avrà bisogno di 2 miliardi di kwh. di elettricità.

L'avv. Mattoli, continuando nella sua documentatissima esposizione, ha rilevato come la media-consumo individuale nel Lazio tocchi appena i 900 kwh., media bassissima rispetto a quella di nazioni come il Canadà, ad esempio, che raggiunge i 3.000 kwh individuali.

Esprimendo la convinzione che i nuovi impianti progettati dalla «Terni», dalla S.R.E. e dall'A.C.E.A non saranno sufficienti a risolvere la situazione difficilissima in cui si trovano le regioni centrali dell'Italia e la nostra città, l'avv. Mattoli ha trattato la questione anche nei suoi aspetti sociali, rilevando che occorre creare nel nostro paese le condizioni per la utilizzazione della manodopera disoccupata, che non potrà essere assorbita attraverso una campagna di emigrazione, ma solo mediante la utilizzazione di quei miliardi «che hanno trovato una molto meno utile destinazione».

Dai 20 miliardi di energia idrica — ha detto l'avv. Mattoli — si deve passare, attraverso un'opera graduale, ai 40-45 miliardi che rappresentano la cifra limite degli impianti idrici realizzabili, mentre le centrali termiche non possono superare il 25% della produzione nazionale.

Illustrando la parte del progetto relativa all'irrigazione dei terreni coltivabili ai margini del Tevere, l'oratore ha informato che è prevista l'irrigazione di 92.000 ettari di terreno attraverso una rotazione triennale e si è quindi domandato se gli impianti di cui illustrava il progetto possano considerarsi economici o meno.

L'esperienza della realizzazione della centrale di Castel Giubileo ha dimostrato che l'attuazione dei progetti per le nuove centrali può considerarsi senz'altro conveniente e, a testimonianza di ciò, l'oratore ha ricordato il recente acquisto, da parte del Comune, di un pacchetto di azioni del Consorzio Forze Idriche Tevere, concludendo con l'auspicio che i progetti possano trovare una sollecita realizzazione.

Da parte nostra, indipendentemente dal modo in cui i progetti della S.I.C.I. potranno essere attuati e a parte i rilievi che potranno essere sollevati in altra occasione, crediamo tuttavia che i propositi di rendere più adeguata alle pubbliche necessità la situazione dell'energia elettrica meritino la più attenta considerazione. L'esposizione dell'avv. Mattoli, se non altro, può fornirci la ennesima occasione di denunciare uno stato di cose al quale il governo deve porre riparo, magari impiegando quei miliardi che, come ha detto l'amministratore delegato della S.I.C.I., «hanno trovato una molto meno utile destinazione».

Solo in questo modo potranno aver fine tutti quegli inconvenienti (frequenti interruzioni nella erogazione e abbassamenti di tensione, per non parlare di altre questioni di fondo) che quotidianamente pongono la cittadinanza in una intollerabile situazione di disagio.

PRIMA VITTORIA DELLA COMPATTEZZA DEI LAVORATORI

I 383 sospesi del Monopolio torneranno domani al lavoro

Nel frattempo i cittadini illegalmente fermati dalla P. S. vengono scarcerati - Solo alcuni condannati dal solito Pretore

La notizia che il governo ha applicato tre giorni di sospensione ai 383 scioperanti della Manifattura Tabacchi, è stata accolta dai lavoratori al canto di «via fuori o stranier» e «viva la pace!». Naturalmente il provvedimento sarebbe stato ben più grave se non vi fosse stata la immediata, energica presa di posizione delle organizzazioni sindacali unitarie. Già ieri, infatti, la Sezione romana della FIOM si dichiarava pronta a dare la propria solidarietà alle maestranze della Manifattura; e così pure il Sindacato Comunali. Nel quartiere Trastevere la notizia dell'odioso provvedimento preso dal ministro Vanoni ha suscitato un vivo fermento. Delegazioni di cittadini si sono affrettate ad esprimere la loro piena solidarietà ai lavoratori sospesi.

La lotta continua, ora, per la revoca del provvedimento di sospensione e per la difesa delle libertà sindacali. Nella serata di ieri si sono riuniti presso la Federazione Statali i Comitati direttivi dei sindacati provinciali degli statali, i quali, dopo aver esaminato la situazione creatasi tra i dipendenti dello Stato con le decisioni prese dal Consiglio dei ministri, hanno votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver rilevato che i provvedimenti anticostituzionali predisposti dal governo contro i lavoratori che hanno partecipato agli scioperi di protesta per l'arrivo in Italia del generale Eisenhower costituiscono un aperto e vergognoso tentativo di istaurare nella amministrazione dello Stato sistemi antidemocratici e fascisti, i Comitati Direttivi esprimono alle maestranze della Manifattura Tabacchi il proprio plauso per l'azione coraggiosa di avanguardia effettuata in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale i Comitati direttivi affermano, nell'ordine del giorno, che «essi sosterranno con ogni mezzo sindacale i lavoratori colpiti perchè i provvedimenti minacciati o applicati siano revocati, e chiedono alla Federazione Nazionale Statali di coordinare una vasta azione in difesa delle libertà sindacali della categoria, minacciate dal governo». Infine i Comitati direttivi invitano la Camera del Lavoro a convocare il Consiglio Generale delle Leghe perchè sia dato al personale della Manifattura Tabacchi la solidarietà e il plauso dei lavoratori romani di ogni categoria.

La C.d.L., informata che l'agenzia *Ansa* aveva trasmesso ai giornali un comunicato nel quale, dopo aver dato notizia dei provvedimenti disciplinari adottati a carico dei lavoratori della Manifattura si aggiungeva che il ministro Vanoni «*non ha usato maggiore severità grazie all'intervento del libero sindacato aderente alla CISL*», ha diramato ieri sera un comunicato per smentire questa nuova, menzognera e ridicola affermazione.

«Nessuno era stato informato di questa azione del Libero Sindacato — dice il comunicato della C.d.L. — Comunque è noto, invece, come ne fanno fede i giornali dell'altro ieri, l'interessamento svolto immediatamente dalla C.d.L. e dalla Federazione degli Statali, in difesa dei lavoratori colpiti. I dipendenti della Manifattura che hanno seguito l'opera svolta dall'Organizzazione sindacale unitaria sono i giudici più idonei per valutare l'ipocrisia e la vanagloria del cosiddetto Sindacato Libero aderente alla CISL. Comunque la C.d.L. mentre afferma che se c'è stato un successo iniziale che ha fatto recedere il ministro Vanoni dalle sue odiose intenzioni, questo è dovuto allo spirito di lotta dei lavoratori colpiti e alla solidarietà delle altre categorie, dichiara che non desisterà dalla sua azione finchè l'illegale ed arbitrario provvedimento di sospensione non sia stato revocato.

Intanto ieri mattina sono proseguiti dinanzi al Pretore Faccini i processi per direttissima contro i cittadini «rei» di aver manifestato la propria avversione alla guerra. Nell'udienza di ieri, la maggior parte degli imputati è stata assolta e solo alcuni sono stati condannati a un massimo di 12 giorni d'arresto. Difendevano gli avv. Cavallo, Lombardi, Ferretti, Ventura, Summa e Berlingeri, i quali hanno proposto ricorso contro le condanne.

Stamane alle 10 al Teatro Adriano

EDOARDO D'ONOFRIO

celebrerà il trentesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Tutti sono invitati ad intervenire. Ai diffusori de «l'Unità» sarà riservato un settore del teatro. Saranno proiettati 3 documentari. All'esterno funzioneranno altoparlanti.

SPAVENTOSA TRAGEDIA FRA DUE SARTI A V. FRATTINA 57

Spara a un collega per invidia e si uccide con una revolverata

Erano stati amici e soci - Il suicida aveva tenuto a battesimo un figlio dell'altro - Lo scampato sviene mentre brinda alla sua salute

Il sarto Eugenio Tolmino subito dopo lo scampato pericolo

Da una sorda rivalità professionale tra due bravi artigiani, alimentata forse da altre più oscure e profonde passioni, è scaturita ieri mattina una terribile tragedia. Il sarto Camillo Mario Lo Cascio, abitante in via Frattina 57, ha sparato due colpi di pistola contro il collega Eugenio Tolmino, ferendolo di striscio e quindi, convinto di averlo ucciso, si è ritirato nel suo laboratorio togliendosi la vita con una revolverata al cuore.

Il Tolmino e il Lo Cascio si conoscevano da molto tempo. Anzi, erano stati molto amici e avevano anche lavorato d'amore e d'accordo in società. Un figlio del Tolmino era stato tenuto a battesimo dall'altro, il quale gli aveva dato il proprio nome, Camillo. Ma poi, una ostilità sempre più acuta avvelenò i rapporti tra le due famiglie, che si separarono, andando ad abitare l'una al terzo e l'altra al quarto piano dello stesso stabile. Forse, se si fossero decisamente separate, mettendo tra di loro una bella distanza, avrebbero potuto dimenticare e perdonarsi. Ma purtroppo, quando si abita a contatto di gomito e ci si vuol male è difficile ignorarsi Sorsero così una serie di incidenti piuttosto gravi, scenate, scontri verbali che non degeneravano però quasi mai in zuffe, perchè il Lo Cascio era troppo mingherlino per potersi misurare.

Erano le 8.30. Eugenio Tolmino è uscito di casa con la moglie Lucia Renzelli, incontrandosi sul pianerottolo con la signora Elvira Ceroni e con l'amico Donato Lemmene, i quali dovevano testimoniare in suo favore in una causa per diffamazione intentatagli dal Lo Cascio, causa che proprio ieri mattina doveva discutersi in Pretura. In casa sono rimasti i due figli Carlo, di 3 anni e Camillo, di 7. Mentre la moglie e i due testi si avviavano giù per le scale, il sarto si tratteneva un momento per chiudere a chiave la porta. Improvvisamente si è udita una secca detonazione, subito seguita da un'altra.

Appostato al piano superiore, il Lo Cascio aveva preso di mira l'odiato rivale, sparandogli addosso con una pistola cal. 6,35. Un solo proiettile ha raggiunto il bersaglio, trapassando cappotto e giacca e fermandosi nell'imbottitura. Per evitare altri colpi, il Tolmino si è gettato subito a terra e questo gesto è stato fatale per il Lo Cascio, il quale ha creduto di averlo ucciso.

Ritiratosi quindi in casa, prima che la moglie e i figli potessero rendersi conto dell'accaduto, lo sciagurato si chiudeva nel laboratorio, si sdraiava su una brandina e si puntava l'arma al cuore, lasciando partire un altro colpo, che lo fulminava all'istante.

Intanto il Tolmino si rifugiava in una vicina bottiglieria, dove, fuori di sè dalla gioia per lo scampato pericolo, ordinava da bere per tutti i presenti. Ma un minuto dopo, mentre avvicinava alle labbra il bicchiere pieno di vino, perdeva improvvisamente i sensi per l'emozione.

PER LA CERIMONIA UFFICIALE DEL XXX

La delegazione romana è partita ieri per Livorno

Stasera numerose feste nelle Sezioni

Una delegazione di compagni inviati in rappresentanza della Federazione Comunista romana è partita ieri sera alla volta di Livorno, dove questa mattina si terrà la manifestazione ufficiale per il XXX anniversario della fondazione del Partito.

La delegazione è composta del compagno consigliere comunale Ezio Zerenghi che proviene dal vecchio movimento socialista romano ed è membro del Comitato Federale, in qualità di capo delegazione; del compagno operaio dell'A.T.A.C. Angelo Buccarelli che, oltre ad essere nel Partito fin dalla fondazione e a ricoprire attualmente la carica di segretario di una delle più forti sezioni romane, è anche uno dei vincitori delle gare del tesseramento; del compagno tornitore meccanico Ubaldo del Broccolo, segretario della sezione di Monterotondo, iscritto al Partito dal periodo clandestino e vincitore delle gare del tesseramento; il compagno ferroviere Nemesio Piroli, iscritto dal periodo clandestino e membro del Direttivo provinciale dell'A.N.P.I.

La celebrazione della fondazione del Partito inoltre, verrà anche effettuata in alcune sezioni della città e della provincia che hanno preso l'iniziativa di organizzare feste e trattenimenti.

Le feste avranno luogo nelle seguenti sezioni: Acqua Acetosa, dove alle 18.30 rievocherà la data il compagno Masi. Donna Olimpia dove alle 17 parlerà Gandolfo; Italia dove alle 18 parlerà Cerroni. Esquilino, dove alle 21 parlerà Volpi. Una festa è stata organizzata anche dagli Autisti pubblici di Tuscolano, dove alle 17 parlerà Paparazzo

Un'analoga manifestazione si è svolta ieri alle 16 in via Donizetti, organizzata dai compagni del Poligrafico di piazza Verdi. Alla festa ha partecipato numeroso personale dello stabilimento.

Domani, la sezione di Ostia Lido, per iniziativa dei compagni Alfredo Del Vescovo e Guerrino Fulgini, offrirà un pranzo a 135 bambini poveri. La simpatica festa si svolgerà nel ristorante Lorenzo Quaresima alle ore 13.30 Dopo il pranzo, i piccoli ospiti del Partito Comunista assisteranno alla proiezione di un film al cinema Superga.

All'Adriano, dopo la celebrazione del comp. D'Onofrio, saranno proiettati documentari su Modena, sul Mezzogiorno e sulla marcia della gioventù.

PER GLI «AMICI»: al termine della vostra diffusione di stamane, spedite la cartolina-ricordo al compagno Togliatti con i risultati conseguiti!

Ustionato al viso da una fiammata

Una fiammata sprigionatasi da una caldaia a nafta della città universitaria ha ustionato ieri mattina, verso le ore 12, il facchino Enrico Bazzana, abitante alla Borgata Acilia, 36 che stava ragionando la caldaia stessa Il Bazzana ha riportato gravi ustioni al volto, per cui ha dovuto essere ricoverato al Policlinico.

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE

A 73 anni si sposa per l'ottava volta

Anche la fidanzata ha una bella età: 61 anno

Un avvenimento di cronaca davvero eccezionale si sta per verificare nell'antico e popolare rione Pigna. Due gagliardi e giocondi vecchietti, noti in tutta la zona, stanno per unirsi in matrimonio e il fatto ha naturalmente messo a rumore tutto il vicinato Tanta emozione pubblica si spiega facilmente con l'età abbastanza avanzata dello sposo (settantatrè anni) e della sposa (sessantuno). Lui si chiama Attilio Conti e lei Germina Patocchi; entrambi sono ancora molto in gamba, forse più di tanti giovani, verso i quali essi anzi nutrono — e come dargli torto? — un certo senso di superiorità Attilio e Germina insomma andranno all'altare con passo fermo e vivace, decisi a condurre una lunga e felice vita in comune, cosa che noi auguriamo loro di tutto cuore.

Ma la singolarità del fatto non sta tutta nella bella età degli sposi C'è ancora un'altra circostanza che rende questa cerimonia particolarmente interessante e fuori del comune E questa l'ottava volta, infatti, che il Conti pronuncia il fatale «sì» Egli è sopravvissuto a ben sette mogli! Il matrimonio tra il Conti e la Patocchi avverrà quindi tra l'interesse di tutto il rione, e sarà festeggiato con un solenne banchetto che gli amici dello sposo hanno organizzato nel ristorante Mazzanti, in piazza della Pigna Agli sposi, ancora una volta, i nostri più cordiali auguri e congratulazioni.

Chiesti 12 anni per A. Gelfusa

E' proseguito ieri dinanzi alla I Sezione della Corte di Assise il processo a carico di Gelfusa Albino, già condannato a 22 anni di reclusione per omicidio volontario

L'udienza di ieri è stata completamente occupata dalla requisitoria del P. G., Parlatore, il quale ha concluso per il riconoscimento del reato di omicidio del consenziente e ha chiesto 12 anni di reclusione con il condono di 7 di essi e l'immediata scarcerazione essendo l'imputato in carcere dal 1944. Per lunedì mattina si prevede la sentenza

Un funerale interrotto da un violento scontro

Un funerale è stato interrotto ieri mattina da un duplice, violento scontro, nel quale si sono avuti due feriti, per fortuna non gravi Alle 10 circa mentre Bernardina Bonanni abitante in via Carlo Mezzacapo n 48 a bordo di un auto delle pompe funebri seguiva il feretro del padre in via Tiburtina, una motocicletta con «sidecar» è giunta a tutta velocità in mezzo al corteo funebre, e si è scontrata con l'auto stessa Nello stesso tempo quest'ultima veniva urtata posteriormente da un grosso autotreno, il quale subito dopo riprendeva la marcia dileguandosi Nello scontro la Bonanni è rimasta leggermente ferita mentre il contadino Adelmo Morganti abitante in via Tiburtina 306, che si trovava a bordo del «sidecar», ha riportato lesioni più gravi, che al Policlinico sono state giudicate guaribili in 25 giorni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

TIBURTI Alle 18.15 in Fed domani.
ORGANIZZATIVI E ARITMOS alle 18.15 Fed e Partito domani
RESPONS. RAGAZZE alle 17 in Fed domani

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili delle ragazze dei circoli UDI alle 17 in Via 17 Novembre 144.

I REDATTORI DEL DEFUNTO "ELEFANTE,,

Pagheranno tanti quattrini per aver offeso Primavalle

Si è svolto ieri alla dodicesima sezione del Tribunale il processo relativo alla ignobile montatura di alcuni giornalisti contro la borgata di Primavalle.

Erano imputati il direttore del giornale «L'Elefante» che organizzò il servizio, Franco Monicelli, l'estensore dell'articolo, Umberto De Francisci, ed il fotografo Franco Fedeli.

Come i nostri lettori ricorderanno per le proteste da noi pubblicate al momento in cui il tentativo comparve, si trattò di uno degli episodi più vergognosi di pubblicazione scandalistica e che dovrebbe ripugnare alla coscienza di chicchessia, oltre che a quella di un giornalista che ha il dovere della obbiettività e della serietà più rigorose nell'informare i suoi lettori.

I redattori del giornale giallo che ha da poco chiuso i battenti, infatti, intesero invece presentare ai loro lettori un servizio «piccante» speculando sulla allora recente sciagura di Annarella Bracci. Essi si portarono nella borgata e, spacciandosi per registi francesi, invitarono alcuni passanti a prestarsi ad esperimenti cinematografici che avrebbero dovuto servire come provini per un film su Primavalle interpretato dagli stessi abitanti.

Allettati dalla speranza di trovare comunque un lavoro, gli interpellati si prestarono ingenuamente al gioco: i furbi e i registi» li fecero posare come vollero negli atteggiamenti più sconvenienti, in un ambiente reso ancora peggiore del naturale per «necessità di scena».

«Ci dissero che dovevano fare un film francese - ha detto una delle malcapitate ragazze - e siccome i film francesi dicono che sono tutti sottosopra, mi fecero mettere sottosopra tutta casa. Giorni dopo vedemmo le nostre immagini sul giornale con scritto sotto che noi eravamo prostitute e i nostri uomini poco di buono!».

Il Tribunale presieduto dal dott. Surdo, constatata la evidente malafede del fotografo e del direttore, condannava i primi due imputati alla ammenda di 20.000 lire, e al risarcimento a tutte le parti civili assolvendo l'estensore dell'articolo per non aver commesso il fatto. Rilevava a questo proposito un avvocato presente che quel signore avrebbe dovuto essere condannato almeno a studiare con maggiore accuratezza le condizioni di Primavalle per evitare in futuro di cadere in simili penose e screditanti gaffes.

Per la parte civile, difendeva l'avv. Piero.

PICCOLA CRONACA

Il riposo

OGGI DOMENICA 21 GENNAIO (21-344) - Santa Agnese. Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.12 Nel 1921 a Livorno viene fondato il Partito Comunista Italiano. Nel 1924 muore il compagno Lenin.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO — Registrati ieri: nati maschi 34, femmine 48 nati morti 4 morti maschi 27, femmine 22 matrimoni tre scritti 25.

— Bollettino meteorologico: Temperature minima e massima di ieri: 0.4-13.4 (Ciampino 2.5-16.2) Stamane tempo buono. Temperatura stazionaria

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Le case del vedere» alle Arti; «Mathis der Maler» all'Opera

— Cinema: «La malquerida» all'Apollo; «Come i bianco in viola» all'Ateneo; «Il bivio» all'Eden e Palazzo. «Gentleman per una notte» al Modernissimo; «La voce della tempesta» al Novocine e Odeon; «Orrore di un uomo [illegible] a Roma; «Nuova Vita» al Vittoria Gianicolo.

— Radio: Rete azzurra ore 13 1 cantanti della nuova napoletana. 13.30 partita di calcio Roma-Inter 16.30 Canta Beniamino Gigli 21.05: «Nabucco» di G. Verdi.

Lutto

Si è spento al Sanatorio Parioli il compagno Nino Ascenzi. Alla famiglia, ed [illegible] rinnovato cordoglio [illegible] «l'Unità» e dei compagni della sezione Macao

Farmacie aperte oggi

III TURNO — Piazzale: v. Fracassini 26 Prati Trionfale: v. A Regolo 28 v. Germanico 57 v. della Cisalpina 24 v. Cassia 30, v. G. Belli 104 Borgo Aurelio v. Flaminia 96 Trevi Campo Marzio Salaria v. co. Verde 243 p.za d. Spagna 64. Semp. v. Nazionale 75 Santa Maria Libe v. Parioli 6 Regola, Campitelli Colonna Largo Arenula 26, Ina v. Torino 60 Corso Vitt. Eso v. 170 Corso V.to Ema 243 Trastevere 7, v. de G. Trastevere 58 Monti v. Depretis 76, Prati v. Nazionale 160 Esquilino v. Carlo Alberto 32 v. Em. Filiberto 125 v. Principe Eugenio 34 p.za Manfredo Fant 109; v. Nova sac 200 Sallustiano Centro Propag. Ludovisi v.le XX Settembre 28 v. Gaeta 13 v. Sistina 79 v. Piemonte 95, v. Marsala 10 Salario Nomentano v.le Regina Margherita n 63 Corso d'Italia 100; v. San Orat 27, v. 6 Nova 13 Villa S. Filippo, Corso Trieste 72 p.za Verbe 13 Corso Trieste 23 v.le XI Agosto 60 Colle' v. Cristoforo 11 Portuense via Ostiense 151 n 92 v. Ostiense 58 v.le Aventino 78 Tiburtino v. Veneto 80 Tuscolano, Appio, Latino v. Appia 39 v. Appia Nuova 205 v. Tuscolano 47 v. Gorizia 1 Prenestino Labicano v. del Pigneto n 77 Tiburtino v. Tiburtina 472; v. Appio 77 Porta Ostiense v.le Guglielmo 79; v. L. Settembrini 39 Montesacro Corso Sempione 22 v.le Jonio 2. Gianicolense: v. A. Pecile 10 Garbatella: v. A. Machiavelli Strozzi 7-9. Lido di Roma v. Pisana.

Un morto e un ferito in un grave incidente

Una raccapricciante sciagura stradale si è verificata ieri sera nei pressi di Mentana. Verso le ore 23, una motocicletta sulla quale si trovavano il macellaio Arnaldo Stocchi, ammogliato e padre di due bambini, e il sensale Giovanni Illustrissimi, anch'egli padre di due figli, è andata a cozzare violentemente contro un albero nel tratto di strada tra Monterotondo e Mentana. Lo Stocchi, proiettato ad alcuni metri di distanza, si è sfracellato il cranio, rimanendo ucciso sul colpo. L'Illustrissimi è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale del SS. Gonfalone, a Monterotondo Probabilmente, secondo quanto hanno pronosticato i medici, il povero perderà le due gambe, che gli dovranno essere amputate.

— Le elezioni del Sindacato Nazionale Scrittori, che dovevano aver luogo oggi nei locali dell'Associazione Stampa Romana, sono state rinviate ai primi di febbraio

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 8.30: Musica — 10.05: Orch. d'archi — 11.30: Compl. caratt. — 12: Musica per organo — 12.30: Mus. legg. — 13.30: Canzoni — 14.10: Orch. Filippini — 14.40: Hot-jazz — 15: Canzoni napoletane — 15.30: Radiocron. 2. tempo di una partita di calcio — 17: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna — 20.35: «Il microfono è vostro» — 21.30: Voci dal mondo — 22: Orch. Kretzschmar — 22.50: Complesso Ceragioli — 23.20: Orch. Zanussi.

RETE ROSSA — Ore 13.23: Musiche romantiche — 14.30: Canta Chevalier — 14.40: Hot-jazz — 17: Orch. Hampton e De La Torre — 18: «Schollina» di A. Torelli — 19.55: Orch. Brigada — 21.08: «Nabucco» di G. Verdi.

BARRIERA A SETTENTRIONE

BARRIERA A SETTENTRIONE

Cinodromo Rondinella

Domani alle ore 15.45 riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

RESPONS. LAVORO MASS delle Sez. e dei Settori domani alle diciotto in Fed.
SEGRETARI - ORGANIZZATIVI - AGITPROP delle Sez. domani alla solita ora nei settori.
RESPONS. FEMMINILI delle Sez domani alla solita ora nei settori.
RESPONS. DEI C.D.S delle Sez domani alle diciannove presso il C.D.S. della Fed
COMUNICAZIONE: da martedì alla Sez. Portuense funzionerà il C.D.S. del VII Settore.
MAESTRI: i comp. del Comit. Dir. del gruppo in Fed. martedì alle diciassette e trenta per urgenti comunicazioni.
AVVOCATI: i comp. lunedì alle diciannove in Fed.

AMICI DE «L'UNITA'»

Domani riunioni degli Amici nelle seguenti sedi: 1 Sett. Gradoli a Colonna; 2. Sett. D'Arpino a Cello 3 Sett Scaglioni a Salario; 4. Sett D'Arcangelo a Tuscolano; 5. Sett. Amaseno a Giarabicoli, 6. Sett Spicarello a Torpignattara tutti alle ore 19.30, il 7. Sett. Rinaldi a Tiburtino

RIUNIONI SINDACALI

POLIGRAFICI E CARTAI Martedì ore 18. C. I., Collett. Esatt. delle tipog. in sede
VETTURINI: Martedì ore 8.30 alla C.d.L.
SIND. ALIMENTAZIONE Domani ore 17.30 C.D., C.I. del sind. Mugnai e Pastai, Birrai e Ghiaccio, Panettieri Mattatoio, Centrale del Latte Acque Gassate, Latte e derivati, Dolciari.
PENSIONATI. Manifestazione Oggi alle 10 i pensionati di tutte le categorie in una gen.

MAS

MAGAZZINI ALLO STATUTO

DA DOMANI

FIERA DEL BIANCO

PREZZI ECCEZIONALI

Comprate da **MAS** e diventerete milionari!!!

Oggi dalle 16,30 Esposizione - Ingresso libero